Aluna Pacis e lo scampato femminicidio: "Tu non mi uccidi più"

Data: Invalid Date | Autore: Fabrizio Vinci



Oggi la rubrica si arricchisce di una collaborazione esterna. Riceviamo e pubblichiamo la recensione di Milena su *Tu non mi uccidi più* di Aluna Pacis.

Già dalle prime righe s'intuisce chiaramente che si tratta una storia estrema, rischiosa, paradossale, dalle premesse surreali destinate a prendere pieghe del tutto inimmaginabili. Ciò che in principio colpisce il lettore è la differenza d'età che scorre tra i due personaggi, Aluna e Giulio, i quali vengono immediatamente risucchiati in un vortice passionale molto pericoloso ma altrettanto seducente. E sarà quest'alchimia del piacere, il collante che sosterrà, sin dagli esordi, un'imprevista avventura estiva che assumerà le sembianze di una relazione sentimentale razionalmente impensabile, inaccettabile.[MORE]

Eppure, una serie di coincidenze unite alla forte attrazione sessuale daranno vita a una trama assurda, in cui i due amanti si ritroveranno a fare i conti con una folle convivenza che gradualmente si rivelerà distruttiva. La personalità del giovane si manifesterà presto ambigua, poiché egli non accetta di fatti il coinvolgimento sentimentale, tanto da indurlo a rifiutare l'invincibile trasporto. Questo gioco del "respingere e volere", dell'accettare e rifiutare la realtà, ingenera una sfida psicologica fatta di reciproche provocazioni, ripicche, scontri e insensate rappacificazioni: da una parte la caparbietà della donna che lo costringerà a confessare l'inaccettabile, dall'altra la violenza dell'uomo che esploderà ogni qual volta dovrà fare i conti con l'evidenza.

Il gioco amoroso raggiunge estremi picchi emotivi e viaggia costantemente sul filo dell'odio/amore, fino a precipitare al punto da rendere Aluna - la quale non si lasciava sopraffare facilmente, ma è responsabile anch'essa di certe reazioni, del tutto instabile e sottomessa alle prepotenze di Giulio, vittima a sua volta dell'occulta forza che impedisce alla coppia di separarsi. Tuttavia, tutti i giochi durano poco. E questo non è un gioco innocuo: la protagonista aprirà finalmente gli occhi e riuscirà a recidere il malefico incantesimo per salvare la sua vita, devastata sia materialmente che spiritualmente.

E' dunque questo il messaggio dell'autrice a tutte le donne maltrattate, annientate, spersonalizzate e vittime, più o meno corresponsabili, di terrorismo psicologico e fisico. Donne che pensano di non avere più speranze, sopraffatte e intimorite. O che s'illudono di poter combattere, correggere il compagno, ex marito o ex amante, fino ad essere uccise. C'è sempre una via d'uscita: "Tu non mi uccidi più!"

Milena Zaffino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/aluna-pacis-e-lo-scampato-femminicidio-tu-non-mi-uccidi-piu/60771